

MARIANNA MORGANTE

**L'ADOLESCENTE CHUN SHU:
VIAGGIO ATTRAVERSO I SOGNI E GLI INCUBI
DI UNA GIOVANE RAGAZZA DI PECHINO**

1. Introduzione

Questo saggio ha come scopo quello di analizzare la figura dell'adolescente Chun Shu all'interno del suo romanzo autobiografico *Ragazza di Pechino*, non solo prendendo in considerazione il profondo disagio tipico del periodo adolescenziale, ma anche esaminando il rapporto della giovane autrice-protagonista con la sua città. Approfondiremo le relazioni che Chun Shu instaura con le sue compagne di scuola, con i ragazzi e con il mondo degli adulti; inoltre considereremo la sua intensa passione per la poesia e per la musica rock, punti rilevanti nei suoi sogni e nei suoi progetti di vita. La disincantata ribelle cerca tra le braccia di aspiranti rockstar e trasandati poeti di periferia sia una ragione per andare avanti nella vita sia la conferma che un giorno possa riscoprire degli ideali che sembrano perduti, offuscati dall'angoscia che riempie i pensieri della giovane pechinese. Metteremo in luce il furore con il quale la scrittrice contesta le intoccabili regole della società civile, dell'istituzione scolastica e dell'organizzazione della famiglia, perseguendo invece la strada anti-istituzionale del sesso e del rock, dell'amore e dell'affetto cercati nella fugacità di un amplesso rapido e costantemente deludente. Attraverso le parole della giovanissima Chun Shu, questo romanzo tocca i temi della ribellione, del mal di vivere dei giovani, le prime esperienze sessuali e delusioni sentimentali, esposti dall'autrice con l'autenticità tipica di un'irrequieta diciassettenne alle prese con una società determinata e rigida come quella della Cina degli anni Novanta.

2. La vita di Chun Shu e *Ragazza di Pechino*

Sembra paradossale scrivere una biografia di Chun Shu, dal momento che il suo romanzo d'esordio *Ragazza di Pechino* è a tutti gli effetti una confessione di quella che è stata l'adolescenza della scrittrice, che non solo dà un'idea dell'andamento della sua vita, ma anche delle sue opinioni nei confronti del mondo in cui è immersa.

Chun Shu (nome d'arte di Lin Jia Fu), è nata a Pechino nel 1983. All'età di diciassette anni abbandona gli studi per intraprendere la carriera di scrittrice, terminando la sua prima opera autobiografica *Ragazza di Pechino*. L'autrice fa parte della letteratura femminile cinese, in modo particolare di quella corrente letteraria post anni Ottanta, che ha assistito alle riforme e all'apertura della Cina all'Occidente e contemporaneamente all'avvento della globalizzazione. L'uscita del suo romanzo

(censurato dalle autorità cinesi) *Ragazza di Pechino*, nella primavera del 2002, scatenò un vero subbuglio in Cina. Il romanzo, il cui titolo era palesemente ispirato da quello del più celebre romanzo di Zhou Wei Hui *Shanghai Baby*, fu oggetto di un immenso interesse da parte del pubblico sia cinese che straniero, inizialmente su Internet e successivamente anche in altri ambiti.

Ragazza di Pechino è considerato da un gran numero di critici come il primo romanzo cinese che ha come tema centrale la crudeltà dei giovani, per le dettagliate descrizioni delle esperienze di sesso, dei desideri, delle falsità e della disperazione dei giovani ragazzi cinesi. Il tema della crudeltà dei giovani è influenzato dal celebre scrittore giapponese Murakami Haruki, i cui romanzi, come ad esempio *Tokyo Blues* *Norwegian Wood*, hanno avuto un grandissimo successo sui giovani cinesi durante gli anni Ottanta e Novanta. La stessa Chun Shu ha ispirato il suo pseudonimo alla traduzione del nome di Murakami in alfabeto *kanji*. Internet ha ricoperto un ruolo fondamentale per la divulgazione e la popolarità di *Ragazza di Pechino* e per promuovere la scrittura femminile cinese che, senza ombra di dubbio, dona al panorama letterario internazionale un tocco di particolare sensibilità ed originalità. Chun Shu oggi risiede a Pechino e continua a partecipare attivamente allo sviluppo letterario della giovane Cina del ventunesimo secolo.

3. Stile

Il romanzo di Chun Shu è scritto in maniera particolare. È innegabilmente una caratteristica forma di diario, che l'autrice usa come sfogo per il suo malessere; non ne segue comunque la forma standard, dal momento che ha un'impostazione differente.

Il romanzo, si apre con una lista numerata di luoghi, oggetti e persone che hanno ricoperto un ruolo incisivo negli anni dell'adolescenza di Chun Shu. Per ogni elemento l'autrice fornisce una breve ma chiara didascalia al fine di presentare al lettore i protagonisti della sua vita, in maniera tale da prepararlo al meglio alla lettura del romanzo. È infatti il lettore l'interlocutore con il quale Chun Shu intrattiene una sorta di monologo, al quale riferisce dettagliatamente ogni sua riflessione, ogni sua emozione e anche i dialoghi con i personaggi che l'accompagnano nelle sue giornate a volte sconfortanti, altre volte spensierate. Un altro particolare del romanzo è l'introduzione all'interno del testo, o all'inizio del capitolo, di bigliettini carteggiati con amici e insegnanti: riflessioni, strofe di canzoni e piccole poesie scritte dalla stessa Chun Shu. Questo *escamotage* consente all'autrice di aprire il suo cuore e i suoi pensieri al lettore ancora più profondamente rispetto al testo del romanzo. La sua scrittura è semplice e lineare, e il suo linguaggio chiaro, comune e poco ricercato. Anche nel riporto dei dialoghi che l'autrice intrattiene con i suoi amici, i suoi familiari ed i suoi insegnanti, Chun Shu lascia esattamente ogni parola ed ogni espressione identica alla realtà, a prescindere se siano parole eleganti o meno. All'interno dell'undicesimo paragrafo del quinto capitolo "Gli abissi

dell'amore", la scrittrice riconduce un piccolo ma intenso scambio di lettere con la sua taciturna compagna di banco Wang Hui. Ogni lettera delle due ragazze è sempre seguita da una riflessione a posteriori dell'autrice, che valuta gli argomenti trattati nelle piccole lettere scambiate tra le due fra i banchi di scuola.

Inoltre Chun Shu include in *Ragazza di Pechino* anche citazioni da poesie e opere di altri autori. Ma è in particolare il mondo della musica rock che influenza molto i pensieri, il comportamento ed il modo di essere dell'autrice. Ed è alla musica rock americana degli anni Novanta che Chun Shu ispira la sua vita.

4. La figura dell'adolescente nel personaggio di Chun Shu

Chun Shu vuole narrare al lettore nel migliore dei modi l'angoscia esistenziale della sua giovinezza e il suo bisogno di libertà con tutto il dolore che porta con sé. Affinché ciò sia possibile, l'autrice descrive tutti gli eventi che caratterizzano la sua vita ed analizza i suoi rapporti con le persone che la circondano. La sua adolescenza è contraddistinta da una serie di amori giovanili, piccole storie che agli occhi di una ragazzina sono considerate grandi amori. Nel primo capitolo, "Tabula Rasa", Chun Shu racconta il suo innamoramento per il suo tutor scolastico A26, conosciuto durante l'ultimo anno della scuola media. L'attrazione verso un ragazzo più grande è forte ma, come prevedibile, la loro storia confusa ed ingenua, vede la sua fine attraverso uno squallido addio telefonico. Anche il suo affetto verso il giovane "poeta maledetto" Li Qi, nonostante abbia ricoperto un ruolo rilevante nella sua vita, si tramuta col passare del tempo in odio puro, per la superficialità con la quale il giovane vive la relazione con la scrittrice. Chun Shu ha il suo primo rapporto sessuale con l'artista, momento che vive con estrema indifferenza proprio per il disinteresse del giovane. Chun Shu vede sgretolarsi tutte le sue aspettative riguardo a questa relazione, subendo l'ennesimo colpo, deleterio per la sua sensibilità. Questa difficile relazione, che rende la vita dell'autrice una lotta per la sopravvivenza, è inoltre peggiorata dalle tipiche angosce adolescenziali, come la percezione di non essere compresa ed amata da nessuno. Infatti, la chiusura della sua travagliata storia con Li Qi determina in lei una profonda tristezza, tale da farla riflettere circa l'idea del suicidio, proprio per la sensazione di dolore che l'autrice non riteneva possibile sconfiggere.

Ancore di salvezza per l'autrice sono la musica e la poesia. Vicina al punk-rock, l'autrice segue anche un corso di chitarra, scrive numerosi articoli e riporta interviste fatte ad emergenti rock band su vari giornali del panorama musicale cinese. Questi sono modi per fuggire dalla sua realtà, per immergersi in quelle che sono le sue passioni, che non le procureranno mai dei dispiaceri. Infatti, nel momento in cui la giovane tenta di cercare un appiglio in qualcos'altro e quando cerca di immergersi in occasioni per evadere dal suo mondo, rimane puntualmente delusa. Anche la sua seconda rela-

zione stabile con Zhao Ping, suo nuovo fidanzato, non la appaga come avrebbe desiderato. È insoddisfatta di questa relazione, si sente “un limone ancora verde ma già marcio” e ancora “un fiore che nasce il mattino e muore la sera”. Chun Shu giustifica anche la volontà di essere artefici del proprio destino, sostenendo quindi la libertà di togliersi la vita, in quanto ogni individuo è padrone della propria e di conseguenza può gestirla secondo le proprie intenzioni. Esprime questa sua riflessione attraverso una lettera, indirizzata ai suoi compagni di classe, nella quale esalta le virtù di uomini e artisti del passato che, seppur considerati geniali, si sono tolti la vita.

Anche se in alcuni punti risulta contraddittoria, Chun Shu dimostra di mantenere comunque una personalità caparbia contro tutte le istituzioni. Odia l’istituto superiore che frequenta, chiamato da lei “xx” che diventa per lei una vera e propria prigione. Un istituto basato su un rigido regolamento ed impostato secondo un assurdo cerimoniale, che la giovane autrice non concepirà mai durante tutto il suo percorso di studi. Chun Shu è decisamente dotata di una personalità libera, fuori dagli schemi, che non accetta compromessi e che non vuole essere comandata da nessuno nonostante il suo malessere esistenziale. Si ribella alla famiglia, alla sua psicologa ed all’intera istituzione scolastica; infatti punto cruciale della sua lotta è il suo definitivo abbandono della scuola. Questo evento segna il futuro della protagonista, che da questo momento in poi inizierà a guardare al suo passato con un pizzico di nostalgia, seppur non giudicandolo positivo.

La relazione con G porta un barlume di speranza nella vita della scrittrice, dal momento che lui è l’unico ragazzo che ha saputo dimostrare all’autrice un vero sentimento. Ma i genitori di G non accettano Chun Shu, e questo è ancora una volta un evento che colpisce al cuore la ragazza, che continua ad essere convinta che nessuno mai sarà in grado di comprendere al meglio i suoi sogni. La sua trasgressione, apprezzata dal suo fidanzato, è però vista con sospetto da molti. I suoi genitori criticano il continuo cambiamento del colore dei suoi capelli, tinti a seconda dell’umore. Senza dubbio questi eventi, hanno dato tutti quanti un senso alla vita di Chun Shu, ma lei non riesce a sentirli parte integrante di sé. L’assenza di emozioni verso ogni cosa è vista dall’autrice come una malattia.

5. Breve intervista con l’autrice

In una breve ma piacevole intervista telematica fatta da me all’autrice il giorno 28 giugno 2009, ho potuto approfondire alcuni dei dettagli che caratterizzano il suo romanzo.

Chun Shu ha affermato che inizialmente non è stato facile scrivere questo volume, *in primis* perché ha messo a nudo tutti i suoi pensieri e anche perché, per una ragazzina di diciassette anni, scrivere un testo utilizzando un linguaggio scorrevole e lineare non è stata una faccenda semplice. All’inizio l’autrice ha ricercato con attenzione una serie di regole e stabilito vari requisiti per i quali il romanzo sarebbe risultato ben scritto. Una volta trovato il giusto stato d’animo e il perfetto ritmo, la scrit-

tura è venuta da sé. Per quanto riguarda invece la poesia, Chun Shu ha affermato che quest'ultima è per lei la più grande delle Arti, l'unica in grado di saper sublimare ogni cosa. È per questo che la scrittrice ha incluso all'interno del romanzo varie parti di poesie e poemi, perché ritiene che questi siano i suoi contatti privilegiati con il mondo che la circonda.

6. Conclusioni

Questo elaborato ha voluto essenzialmente mettere in luce il disagio esistenziale ed il classico male di vivere tipico dell'età adolescenziale sia di tutti i ragazzi sia, in questo caso specifico, dell'autrice-protagonista Chun Shu. Una tipica ragazza di Pechino, con i suoi sogni e i suoi incubi, che cerca di farsi strada nel mondo degli adulti combattendo il suo malessere e cercando, seppur invano, di essere capita ed aiutata.

Chun Shu pone se stessa, la sua vita, i suoi pensieri e le sue emozioni al centro del suo romanzo, e li usa come mezzo per descrivere, di volta in volta, il passato, il presente e il futuro che lei sogna di avere, con la speranza che diventi sempre migliore e sempre ricco di qualcuno o qualcosa che possa dare un senso alla sua vita; il testo scritto diviene quindi l'unico strumento di sfogo che la giovane autrice usa per evadere dal suo mondo pieno di lacrime e delusioni. La scrittura, sua grande passione, diviene l'universo in cui Chun Shu si rifugia e in cui ripone tutta la sua angoscia, le sue delusioni ma anche la felicità e la soddisfazione degli eventi che segnano la sua vita e le sue relazioni con la gente che la circonda.

Marianna Morgante

[iron.girl@hotmail.it]